

# URBANISTICA, VIA AL DIBATTITO



# Urbanistica, la palla alla Regione Valentini: «Sì agli interventi diretti»

*Il sindaco spera di evitare la paralisi dovuta al regolamento scaduto*

di **ORLANDO PACCHIANI**

È **ATTESA** a giorni la risposta della Regione su cui il Comune punta tutto per evitare il rischio di una paralisi edilizia (o quasi) alla scadenza del Regolamento urbanistico, fra due settimane. La proposta è che vengano comunque consentiti gli «interventi diretti» già individuati, quelli cioè che non prevedono l'adozione di piani attuativi. Lo ha annunciato il sindaco Valentini al convegno promosso dall'Ordine degli architetti: «Questa soluzione, unita alla variante di semplificazione per le piccole operazioni che uscirà dal consiglio comunale, ci consentirebbe di mantenere gran parte delle previsioni.

È l'unica strada percorribile, perché i Comuni che avevano deciso la proroga del Regolamento sono stati bocciati dalla Regione».

**SU QUESTA** ipotesi il primo cittadino non ha nascosto la propria «fiducia», legata ai «continui colloqui con l'assessorato regionale». In caso di bocciatura, si aprirebbe una situazione di difficilissima gestione. «In quel caso – ha ammesso il sindaco – potremmo solo procedere con varianti su interventi di elevato interesse pubblico, ma sono convinto che non ne avremo bisogno». Il passo successivo è in ogni caso la stesura del nuovo Pia-

no strutturale e del Piano operativo, che sostituisce il Regolamento urbanistico. «La prossima settimana – ha detto il sindaco – approveremo il bilancio previsionale, con le risorse per le consulenze esterne necessarie alla redazione dei nuovi strumenti urbanistici. L'obiettivo è portare a termine il lavoro entro la fine di questo mandato». Un obiettivo su cui qualcuno manifesta scetticismo: «È una prospettiva già delineata, oltre che un obbligo di legge», risponde il sindaco.

Restano molti dubbi, anche questi evidenziati dagli architetti, sul perché solo nelle ultime settimane ci sia stata un'accelerazione in vista di questo passaggio. «Perché

fino a pochi mesi fa – è stata la replica del sindaco – l'Anci era convinta che si potessero prorogare i Regolamenti in scadenza. Poi sono arrivate le interpretazioni restrittive della Regione Toscana e quindi abbiamo messo in piedi soluzioni alternative».

Nella speranza che a Firenze siano valutate positivamente, altrimenti si apriranno scenari allarmanti per tutto il settore.



**PARALISI** La città rischia il blocco dell'urbanistica se la Regione non dovesse dare via libera agli interventi diretti